# IL FRUTTO BENEDETTO DEL TUO SENO

Queste parole della nostra preghiera – il frutto benedetto del tuo seno - sono vera profezia, autentica rivelazione, sono pronunziate da Elisabetta, mossa dallo Spirito Santo che si era posato su di Lei nell’istante in cui il saluto della Vergine Maria giunse al suo orecchio. Ecco come San Luca narra questo evento: “In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto»” (Lc 1,39-45). È questa la nostra speranza: contemplare per l’eternità il volto del frutto benedetto del seno della Vergine Maria. Questo frutto è Gesù Signore, il Verbo eterno che nel suo grembo si è fatto carne, il Figlio Unigenito del Padre, il nostro Messia e Salvatore, il nostro Redentore e Signore, la nostra vita eterna. È assai difficile poter giungere a vedere Gesù faccia a faccia nel Paradiso. È difficile perché la via che conduce a Lui è una porta stretta, angusta. Pochi riescono ad attraversarla. Molti si sforzano ma non vi riescono e sono esclusi per sempre. Oggi è proprio questa l’eresia mortale, la falsità letale che impedirà a molti di noi di poter contemplare il volto di Gesù: il pensare, reputare, credere che il Paradiso è per tutti, buoni, cattivi, onesti, disonesti, ladri, adulteri, sodomiti, incestuosi, lussuriosi, avari, idolatri, empi, egoisti, assassini, ingiusti, indifferenti, apatici, ignavi, ubriaconi. Ognuno pensa che navigando nel vasto mare del peccato e del vizio, delle ingiustizie e della trasgressione dei Comandamenti con agevolezza, facilità, inerzia si è già nel Paradiso. La misericordia di Dio sa coprire ogni peccato e così ogni uomo è già salvato. Così pensa l’uomo di peccato

Gli uomini dal grande timore di Dio così non pensano. Sanno quanto è difficile entrare nel Paradiso dopo la morte. Questi uomini pii e giusti vedono la loro vita imperfetta, non pienamente santa, non ancora portata nella grande carità, assai lontana dall’essere in tutto conforme all’immagine di Gesù Signore. Vedono questa loro carenza e si sentono ancora assai impreparati. Tuttavia il loro desiderio di vedere Gesù è forte. Come fare perché questa loro aspirazione si possa realizzare? C’è una via possibile da poter percorrere senza rischi? La loro grande fede gli suggerisce che Una Sola li può aiutare: la Vergine Maria, Madre della Redenzione. Questa loro fede è da loro trasformata in una preghiera accorata, persistente, diuturna, senza alcuna interruzione. Chiedono a Lei che si faccia loro amica, compagna di viaggio, che li prenda per mano e conducendoli attraverso la porta stretta, li faccia giungere fino al trono del Figlio suo Gesù. Questa loro fede si fa incessante invocazione. Senza l’aiuto della Vergine Maria il Paradiso nessuno mai lo potrà ereditare. Il sentiero è impraticabile ad ogni passo umano. Solo Lei lo conosce e solo Lei lo può liberare dalle insidie del serpente antico. Solo Lei può addentrarci in esso senza che noi ci smarriamo, ci perdiamo, ci lasciamo abbindolare, ingannare, frastornare dalle mille sirene dal canto attraente e letale. Solo il suo canto di celeste soavità può oscurare il fascino dell’altro canto, nefasto e lugubre, e permetterci di vedere Gesù per l’eternità beata.

Madre nostra, noi non abbiamo dovuto attendere che finisse questo esilio. Tu non solo ci hai mostrato il Volto del Tuo Amatissimo Figlio. Per tuo desiderio lo Spirito Santo lo ha impresso sul legno con il suo Dito Onnipotente, perché noi lo potessimo vedere, contemplare, amare, toccare. Ecco la testimonianza da noi scritta nel lontano 1980 su questo dono della Vergine Maria: Tutto avviene alla luce del sole. Quello che si fa, lo si fa pubblicamente nelle chiese, sulle piazze. Poiché non si ha niente da nascondere, si è voluto che dei falegnami, quindi dei competenti in fatto di legno più di ognuno di noi, studiassero in lungo e in largo quel legno. Noi vogliamo essere certi, noi i primi, che sia realmente Dio ad agire. Ci guardiamo bene dal far passare per opera di Dio quella che potrebbe rivelarsi agli occhi di competenti opera naturale, del legno. Noi non vogliamo gridare al soprannaturale dove è facile trovare una spiegazione naturale. Noi non vogliamo, né possiamo attribuire a Dio delle cose che sono della natura, o dell'uomo! Inganneremmo gli uomini, ma non Dio! Sono venuti tre falegnami a studiare il Volto su quel legno. Sono del mestiere. Lo hanno esercitato fin dall'infanzia. Osservano quel legno. Vedono il Volto. Non si pronunziano. Uno di loro vuole che si capovolga il legno al fine di osservare meglio la parte inferiore. La loro conclusione è una sola: non è opera del legno. Tanto più che se fosse opera del legno l'effigie umana avrebbe dovuto sempre esistere. Invece è iniziata a esistere dopo che la Vergine Maria ha promesso questo grande prodigio. Non è neanche opera umana, nel senso che esso sia stato fatto da mano d'uomo. Non è né inciso, né scolpito, né disegnato. Non è opera naturale. Non è opera umana. C'è quel Volto! Come facciamo noi a riconoscerlo come il Volto del Cristo? È la storia della sua apparizione che ci guida verso il suo riconoscimento: "Ti lascerò un segno che tutti potranno vedere e con il tempo crederanno". Quel segno è quel Volto che fin dal primo istante della sua apparizione ha operato pace, amore, riconciliazione, ha dato forza per continuare l'opera di risveglio della fede. Quel segno è quel Volto che fa impazzire anche dei falegnami. Un altro falegname, non contento di attestare la non spiegabilità scientifica di ciò che aveva esaminato, ha voluto scrivere di proprio pugno sotto la sua firma: "per me è un miracolo". Quel segno è quel Volto di pace, di amore, di unione, di gioia, di riconciliazione, di serenità, di speranza. Il nostro Dio è l'Emmanuele, il Dio con noi. Io sarò con voi fino alla fine del mondo. Egli si è sempre manifestato. Egli è sempre stato in mezzo a noi. Ma oggi vuole esserlo in un modo particolare, con il suo Volto visibile su quel legno, Adesso molti lo vedono, ma non tutti lo riconoscono come il Volto di Gesù. Un giorno tutti potranno vederlo e noi ci auguriamo che tutti lo riconosceranno. Sarà quest'atto di riconoscimento che porterà in noi quella pace, quell'amore, quell'unione, quella vita conforme al Vangelo che molti di noi cristiani ancora non conoscono. Vergine Maria, non permettere che quel Volto di conversione, luce, pace, gioia, rimanga nascosto. Tu hai detto che con il tempo crederanno. Fa’ che questo giunga presto, così come hai fatto alle Nozze di Cana. Non lasciare che il buio ci conquisti. Illumina il mondo intero con quel Volto di luce divina.